



AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE  
E TUTELA DELLA FAUNA  
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE

## **ALLEGATO B**

**Progetto: Realizzazione dei raccordi stradali, parcheggi di attestamento a sud  
della Reggia di Venaria reale**

**Comuni: Venaria Reale, Collegno**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE,  
COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente:

**PROVINCIA DI TORINO**  
**AREA VIABILITA' - EDILIZIA**  
**Progetto la Venaria Reale per il miglioramento dell'accessibilità veicolare**

L'autorizzazione è subordinata al rispetto integrale delle prescrizioni di seguito riportate:

**ASPETTI PROGETTUALI**

- Proporre delle soluzioni alternative per le pavimentazioni del parcheggio e della pista-ciclabile, con l'obiettivo di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e di migliorare l'inserimento ambientale delle opere nel contesto dell'area protetta. Per quanto riguarda il parcheggio occorrerebbe valutare di estendere la pavimentazione permeabile inerbata (con l'utilizzo di pannelli alveolari in materiale plastico o di autobloccanti forati) a tutta la superficie, non solo ai posti auto. Per quanto riguarda la pista ciclabile sarebbe preferibile adottare una pavimentazione stabilizzata, ottenuta con miscele di materiali lapidei, simile a quelle esistenti all'interno del Parco, con l'esclusione di conglomerati bituminosi, da concordare con il Parco.
- Studiare nel dettaglio la recinzione a lato della pista ciclabile, prevista in progetto con un parapetto in legno, da concordare con l'Ente Parco per un corretto inserimento nell'area protetta.
- Individuare con precisione l'area di cantiere, la modalità di gestione, il cronoprogramma dei lavori;
- Definire i percorsi per l'area di cantiere e le aree di deposito stabilendo la necessità di piste; occorre inoltre prevedere dei limiti di utilizzo e disponibilità dei terreni per la realizzazione delle aree di cantiere. Tali previsioni devono essere coerenti con il cronoprogramma dei lavori.
- Prevedere un dettagliato piano di ripristino di tutte le aree di cantiere e estendere il recupero ambientale a tali aree.
- Realizzare idonei servizi igienici per il pubblico all'interno del fabbricato di informazione, ex. asilo comunale.
- Nel territorio del comune di Collegno in corrispondenza della rotatoria 1 fra la SP8 e la SP 176 si ha un'interferenza con due complessi luminosi (n°1590 e n°1591) di proprietà della Enel Sole S.r.l., Area Territoriale Nord Ovest. Inoltre dagli elaborati di progetto vengono evidenziate delle "zone di rispetto inerentemente ad alcuni viali del comune di Venaria Reale (via Barbicinti, C.so Matteotti, c.so Macchiavelli, Via Petrarca etc...), ove sono ubicati impianti di illuminazione di proprietà dell' Enel Sole S.r.l. Durante le successive fasi di progettazione dell'opera la società Enel Sole S.r.l, si riserva di valutare altre eventuali interferenze che subiscano significative variazioni dall'intervento in progetto.
- Rispettare quanto previsto dal Decreto Ministeriale 21.03.1988 n.449 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc.558 per l'interferenza del progetto in più punti con la linea elettrica preesistente, sia aerea che sotterranea, di proprietà dell'Enel Distribuzione S.p.A. Zona di Rivoli;
- Valutare, tecnicamente ed economicamente con tutti gli Enti e le Società interessate, tutte le interferenze del tracciato con eventuali servizi per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti. Le variazioni dei tracciati, per renderli compatibili con l'opera, sono subordinate all'ottenimento delle autorizzazioni di Legge Regionali e Ministeriali e all'acquisizione delle necessarie servitù.
- Tradurre in termini di computo metrico estimativo tutte le opere, i lavori, comprese le mitigazioni riguardanti il progetto in esame.

**Organizzazione del cantiere e mitigazione degli impatti durante la fase cantiere**

- Effettuare, ai fini dell'approvazione del progetto definitivo i necessari approfondimenti relativi alla caratterizzazione, quantificazione ed individuazione dei siti di reperimento dei materiali inerti necessari alla realizzazione dell'opera. Il Piano di reperimento dei materiali dovrà privilegiare, per quanto possibile oltre al reimpiego dei materiali derivanti dalle attività di scavo previste nel progetto stesso, l'uso di materiali da demolizione e scavi ai sensi del combinato disposto dal D.Lgs. 22/1997, dal D.M. 05/02/1998 e dalla Legge 443/2001.
- Prevedere, al fine di contenere eventuali inquinamenti dei corpi idrici o della falda freatica, nei cantieri fissi una separazione delle acque di prima pioggia prima di immetterle nei pozzi perdenti o in fognatura, in modo da permetterne il trattamento (dissabbiatura, sedimentazione delle particelle grossolane e flottazione della componente oleosa). Il proponente dovrà anche specificare la gestione degli scarti dell'impianto di prima pioggia nonché i trattamenti previsti per l'impianto di trattamento delle acque reflue di tipo industriale.
- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

### **ASPETTI TERRITORIALI**

- Individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti gli attraversamenti della rete irrigua, in modo da assicurare la continuità e la funzionalità della rete e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- Il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale.
- Prevedere idonei presidi di tutela per evitare contaminazione della rete irrigua durante la fase di esercizio della strada.
- Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua e dei canali irrigui dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità di inquinamento delle acque che, possono essere utilizzate a scopo irriguo.

### **ASPETTI AMBIENTALI**

#### **Acque superficiali-sotterranee**

- Curare in corso d'opera pendenze e drenaggi, in modo da scongiurare il rischio di anomali ristagni d'acqua in caso di precipitazioni intense.
- Richiedere ed ottenere la specifica autorizzazione allo scarico al competente Servizio di questa Provincia per qualunque scarico idrico derivante da attività produttive eventualmente necessario, anche se temporaneo ovvero in fase di cantiere;
- L'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente.
- Impermeabilizzare tutte le aree di sosta e fare la manutenzione delle macchine operatrici;
- Le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi di tipo idrico) dovranno essere coltate alla fognatura comunale e, qualora fosse necessario, sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D. L.vo 152/99 e s.m.i.
- Evitare, in fase di cantiere, la contaminazione della falda, e porre particolare attenzione alla tipologia delle perforazioni previste, valutando l'utilizzo di tecniche di perforazione a minore impatto per la falda e criteri di organizzazione dell'area di cantiere atti ad evitare infiltrazioni di acque meteoriche e sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- I successivi livelli progettuali dovranno prevedere un sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma stradale, prima del loro recapito nei corpi idrici superficiali esistenti (canali e bealere);

#### **Flora e fauna**

- Relativamente alla scelta delle specie vegetali da utilizzarsi negli interventi in progetto, si propone l'impianto di specie autoctone in tutte le sistemazioni a bordo strada, aventi come finalità prevalente quella di interventi di ricucitura naturalistica, mentre ci si rimette alla scelta progettuale di messa a

dimora di rosa rugosa nelle sistemazioni di arredo a verde delle rotatorie in quanto spazi a se stanti rispetto al contesto circostante.

#### *Inquinamento acustico*

- L'inquinamento acustico prodotto durante la fase di cantiere, qualora si preveda il superamento dei limiti previsti, dovrà essere regolamentato attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga dal Comune di Venaria, ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91 e della L. 447/95, per l'ottenimento del quale dovrà essere formulata una formale richiesta da parte del proponente l'opera in progetto.
- Ferme restando le specifiche prescrizioni che gli uffici competenti riterranno necessarie per il caso in questione, si considera opportuno che la richiesta di autorizzazione in deroga, sottoscritta anche da un tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95, contenga le seguenti informazioni:
  - descrizione degli orari di attività del cantiere, con particolare riguardo all'utilizzo degli impianti principali e sussidiari e al transito dei mezzi pesanti;
  - stima dei livelli sonori nelle diverse fasi di esercizio del cantiere in facciata ai ricettori limitrofi. La stima dovrà valutare sia il contributo delle sorgenti sonore fisse (impianti, macchinari, ecc.) che quello delle sorgenti mobili (viabilità a servizio del cantiere);
  - descrizione puntuale delle azioni tecniche e comportamentali di contenimento delle emissioni sonore previste. Tale descrizione dovrà dimostrare che vengono adottate tutte le soluzioni tecnicamente fattibili per minimizzare il disturbo acustico prodotto;
  - dettaglio delle modalità di monitoraggio del rumore e di reporting dei dati previsto durante lo svolgimento delle attività di cantiere (da concordare con l'organo di controllo);
  - individuazione di una persona fisica, con qualifica di tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95, responsabile della gestione del rumore immesso dal cantiere nell'ambiente esterno. Tale persona avrà il compito di garantire che in tutte le fasi di sviluppo del cantiere vengano messe in pratica le soluzioni di contenimento del rumore previste o che si rendessero eventualmente necessarie in corso d'opera. Il responsabile della gestione acustica del cantiere avrà inoltre il ruolo di interfacciarsi con gli organi competenti di controllo per tutte le problematiche connesse all'inquinamento da rumore.
- Si invita il proponente a seguire le seguenti indicazioni in fase di cantiere:
  - gli impianti fissi e le aree di lavorazione più rumorose devono essere posizionate alla massima distanza possibile dai recettori più sensibili presenti nelle aree limitrofe al cantiere;
  - le operazioni più rumorose devono essere programmate nel periodo della giornata più tollerabile per la popolazione (es.: 8,00-12,00 14,00-18,00), interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo;
  - se necessario può essere previsto l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose
- Ad opera realizzata dovrà essere predisposta una campagna di rilevamenti fonometrici finalizzata alla verifica di quanto previsto nella progettazione acustica. Tali rilevamenti dovranno essere a lungo termine (minimo 24 ore) in prossimità dei recettori maggiormente esposti. Si suggerisce la misura dei flussi di traffico attratti in seguito alla realizzazione delle opere, al fine di verificare le previsioni fatte nello studio impatto ambientale e poter intervenire con eventuali misure di mitigazione/risanamento nel caso di superamento dei limiti cogenti. Si suggerisce di individuare tra i punti significativi oggetto di indagine il recettore "casa 6 asilo", per la sensibilità ed il previsto superamento dei limiti di immissione all'esterno dell'edificio.

#### *Qualità dell'aria, inquinamento atmosferico*

Adottare in fase di cantiere le seguenti precauzioni, al fine di limitare la produzione di polveri,:

- studio dei lay-out di cantiere anche in funzione della posizione dei ricettori limitrofi;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere pulizie periodiche e bagnatura della viabilità di cantiere e di eventuali stoccaggi in cumulo di materiali inerti e polverulenti per evitare il sollevamento di polveri.
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
- I mezzi ed i macchinari utilizzati durante la realizzazione dell'opera dovranno essere scelti in modo da minimizzare le emissioni nocive per l'ambiente e per la salute umana.

- Si dovrà redigere un protocollo dettagliato degli accorgimenti tecnici ed operativi che saranno adottati per minimizzare i disagi arrecati dai cantieri, per quanto riguarda in modo particolare la produzione di polveri ed i gas di scarico delle macchine operatrici.

#### *Rischio Archeologico*

- Acquisire le eventuali indicazioni da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici in merito alle aree a rischio archeologico attraversate dal tracciato.

#### **Inserimento Ambientale e Mitigazioni**

Nel condividere la linea generale le indicazioni sulla sistemazione ambientale e paesaggistica, si raccomanda di:

- prevedere l'utilizzo di specie vegetali di preferenze autoctone e di materiali ecocompatibili (ad es. materiale di riciclo opportunamente trattati).
- l'adozione di misure di compensazione degli impatti sulle componenti naturali e sul paesaggio non dovrebbe essere limitata alla sola area di intervento, ma dovrebbe tendere ad un miglioramento ambientale dell'area. Si suggerisce l'intervento di sistemazione del muro di confine con l'area industriale a fianco della nuova strada con opere a verde (filari, arbusti ecc...).

#### **Monitoraggi**

La realizzazione del tracciato in progetto deve essere accompagnata da un piano di monitoraggio finalizzato alla verifica degli interventi di mitigazione degli impatti attuati con la realizzazione del progetto definitivo.

#### **Prescrizioni specifiche relative alle autorizzazioni coordinate**

- Autorizzazione del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Considerato che le opere così come proposte, relativamente agli interventi ricadenti in ambiti vincolati, non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località.

Si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, a condizione che:

- siano previsti idonei interventi atti a contenere gli impatti determinati sia della nuova viabilità, che dal parcheggio, in coerenza con le finalità di tutela delle aree interessate incluse all'interno del Parco. In proposito sarà opportuno prevedere interventi e modalità operative che possano validamente concorrere a mitigare l'incidenza delle opere sul territorio in esame, anche attraverso un idoneo impiego di materiali, in particolare per l'area a parcheggio, (con l'uso per quanto possibile di geocelle a grigliato erboso) e l'inserimento di spazi a verde da sistemare con essenze compatibili con l'habitat dei luoghi.
- Parere del Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte per interferenza del progetto con il Parco Regionale della Mandria e con il Sito di interesse comunitario (SIC) La Mandria classificato con il codice IT1110011.
- Nel complesso risulta che il progetto sia stato adeguato secondo le indicazioni fornite in sede di Conferenza dei Servizi nella riunione del 5 ottobre 2004; emergono però alcune criticità in relazione alle scelte progettuali adottate per il parcheggio sulla Via Don Sapino e per la pista ciclabile. A conferma di quanto già richiesto nella precedente riunione, questo Settore ritiene opportuno che siano proposte soluzioni alternative per le pavimentazioni, con l'obiettivo di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e di migliorare l'inserimento ambientale delle opere nel contesto dell'area protetta. Per quanto riguarda il parcheggio occorrerebbe estendere la pavimentazione permeabile inerbata (con l'utilizzo di pannelli alveolari in materiale plastico o di autobloccanti forati) a tutta la superficie, non solo ai posti auto. Per quanto riguarda la pista ciclabile sarebbe preferibile adottare una pavimentazione stabilizzata, ottenuta con miscele di materiali lapidei, simile a quelle esistenti all'interno del Parco, con l'esclusione di conglomerati bituminosi.

Gli interventi previsti in progetto ricadono all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "La Mandria" IT1110079, individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") e pertanto è stata verificata l'opportunità di sottoporre gli stessi a Valutazione di Incidenza ai sensi della vigente normativa. Dall'esame della documentazione pervenuta è emerso, tenuto conto della tipologia delle opere previste, nonché della loro localizzazione, marginale rispetto all'area protetta e contigua al muro di recinzione di un'area industriale, che l'intervento non possa avere incidenza significativa sul Sito di Importanza Comunitaria; non sussiste pertanto la necessità di sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

